



STUDIO PIZZANO

COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

www.studiopizzano.it

IVA NON RISCOSSA: LA CASSAZIONE TUTELA GLI AMMINISTRATORI IN CASO DI CLIENTI INADEMPIENTI

Publicato il 14 Novembre 2024 di Sabatino Pizzano



La recente sentenza n. 41238 dell'11 novembre 2024 della Corte di Cassazione rappresenta un'importante svolta per le imprese italiane. **Non costituisce reato per un amministratore non versare l'IVA se la fattura non è stata incassata, a causa dell'inadempienza del cliente.** Questo nuovo orientamento, che si inserisce nel quadro della riforma fiscale 2024, segna un cambiamento decisivo nella gestione delle responsabilità penali legate all'omesso versamento dell'imposta sul valore aggiunto. Analizziamo i dettagli della sentenza e le sue implicazioni per le imprese e i loro amministratori.

Il contesto della riforma fiscale 2024

La riforma fiscale 2024 ha introdotto diverse novità per le imprese italiane, tra cui una maggiore flessibilità nella gestione dell'IVA. **La novità più rilevante riguarda l'esclusione della responsabilità penale per l'amministratore nel caso in cui il mancato versamento dell'IVA sia dovuto all'inadempienza del cliente.** In passato, il mancato versamento dell'IVA, indipendentemente dalla riscossione o meno della fattura, poteva comportare gravi sanzioni, anche di natura penale, per gli amministratori d'impresa.

Con la nuova interpretazione della legge, **la Corte di Cassazione ha chiarito che l'amministratore non può essere punito penalmente se l'azienda non riesce a versare l'IVA per cause indipendenti dalla sua volontà,** come il mancato pagamento da parte del cliente. Tuttavia, è importante sottolineare che **l'IVA rimane comunque dovuta,** e sarà necessario versarla appena il pagamento della fattura verrà effettivamente incassato.

La sentenza n. 41238: il caso specifico

La sentenza n. 41238 è giunta al termine di un contenzioso che vedeva coinvolto un amministratore accusato di non aver versato l'IVA relativa a fatture non incassate. L'imputato si è difeso sostenendo che **il mancato pagamento da parte del cliente rendeva impossibile per l'azienda far fronte all'obbligo fiscale,** data la mancanza del flusso di cassa necessario.

La Corte ha accolto la difesa, stabilendo che **non può essere imputata una responsabilità penale all'amministratore se l'inadempienza è dovuta a fattori esterni, come l'insolvenza del cliente.** Questa decisione si basa sulla necessità di tenere conto delle reali difficoltà economiche che possono incontrare le imprese, soprattutto in un contesto economico complesso come quello attuale. **In sostanza, la sentenza non esonera l'azienda dall'obbligo di versare l'IVA,** ma protegge gli amministratori dalle conseguenze penali se la mancanza di liquidità è legata a fatture non incassate.

Il principio della non punibilità: normativa di riferimento

La sentenza della Cassazione si inserisce all'interno di un quadro normativo che da tempo richiedeva una maggiore tutela per le imprese, soprattutto in relazione alla gestione dell'IVA. Il **decreto legislativo n. 74 del 2000,** modificato dalla riforma fiscale del 2024, ha introdotto il principio secondo cui **non è punibile penalmente l'amministratore che non versa l'IVA se può dimostrare che l'inadempienza dipende da fattori esterni all'azienda.**

Questa norma si applica in particolare nelle situazioni in cui l'azienda non ha incassato le fatture emesse, e quindi non dispone dei fondi necessari per adempiere agli obblighi fiscali. Tuttavia, è importante sottolineare che **l'IVA resta comunque un debito verso l'Erario,** e dovrà essere saldata non appena le fatture saranno incassate.

Le implicazioni per le imprese

Questa sentenza rappresenta una boccata d'ossigeno per molte imprese, soprattutto quelle che operano in settori dove i pagamenti

da parte dei clienti possono subire ritardi o addirittura non essere effettuati. **Gli amministratori sono così tutelati da conseguenze penali** in caso di mancato versamento dell'IVA, purché possano dimostrare che l'inadempienza è dovuta alla mancanza di pagamento da parte dei clienti.

È fondamentale però che le imprese mantengano una documentazione accurata e trasparente, in grado di dimostrare le difficoltà economiche e l'inadempienza dei debitori. Solo in questo modo potranno beneficiare della protezione prevista dalla nuova normativa e dalla sentenza della Cassazione.

Conclusioni

La sentenza n. 41238 dell'11 novembre 2024 ha introdotto un'importante novità nel panorama fiscale italiano, stabilendo che **l'amministratore non è punibile penalmente se non versa l'IVA a causa dell'inadempienza del cliente**. Tuttavia, l'IVA rimane un debito verso l'Erario che dovrà essere saldato non appena possibile.

www.studiopizzano.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA